

QUANDO SI USA L'ARTICOLO DETERMINATIVO

1) Per indicare oggetti o persone specifici:

Questo è **il** computer che ho comprato.

2) Con gli aggettivi possessivi:

La **mia** chitarra nuova mi piace molto.

Attenzione alle espressioni "a casa mia", "a modo mio", "per colpa mia", "a mio parere" (guarda anche i casi particolari a pag. 2)

3) Con i nomi astratti o di significato generale, compresi i colori:

L'amore non ha età. Non mi piace **il** nero, preferisco **il** blu. (MA "Ho dipinto le pareti di giallo")

4) Con le date, se non sono precedute dal giorno della settimana:

Sono nata **il** 13 gennaio 1977. Oggi è **il** 17 maggio. Oggi è domenica 17 maggio.

5) Con gli anni e i secoli:

Il 2020 non è iniziato bene. **Il** Cinquecento è il secolo del Rinascimento.

I nomi dei mesi sono preceduti dall'articolo solo se seguiti da specificazione:

Il marzo **del** 2020 verrà ricordato come un mese difficile. ("Del 2020" è la specificazione)

Giugno è **il** mio mese preferito. ("Giugno" senza l'articolo)

6) Per indicare l'ora o il momento della giornata:

Sono **le** quattro e un quarto.

È **l'**una. (Attenzione: "è mezzogiorno", "è mezzanotte" senza l'articolo)

La mattina vado a scuola. (Posso dire anche "di mattina", con la preposizione semplice)

7) Con i giorni della settimana per indicare azioni ripetute e abituali:

Il martedì e **il** giovedì vado in palestra. (= tutti i martedì e tutti i giovedì)

Altrimenti l'articolo non si usa:

Finalmente martedì vado dal mio ragazzo! Non lo vedo da due mesi.

8) Con i nomi che indicano le parti del corpo, per esempio nelle descrizioni fisiche, ma non solo:

Marco ha **i** capelli biondi, **gli** occhi scuri, **il** naso a patata e **le** orecchie a sventola.

A Gianni piacciono le ragazze con **gli** occhi azzurri.

Lavatevi **le** mani più spesso di prima e per almeno 40 secondi.

9) Con "signore", "signora" e con i titoli che indicano la professione o il rango (re, regina, conte ecc.), seguiti da un nome:

La signora Neri è la mia vicina di casa.

La regina Maria Antonietta morì nel 1793.

Il dottor Pregliasco è un famoso virologo.

Il maestro Rossi è bravissimo.

Attenzione: non si usa l'articolo nel discorso diretto:

"Professor Bianchi, come sta?" "Maestro Rossi, posso farle una domanda?"

10) Con la maggior parte dei nomi geografici:

L'Italia è una penisola. **Il** Piemonte è una regione italiana. **Il** Po è un fiume.

Ma NON con i nomi di città:

Milano è il capoluogo lombardo.

NON con le piccole isole come Capri, Ischia, Lampedusa, Vulcano, Lipari ecc., NON con alcune isole straniere come Malta, Rodi, Cipro, Creta, Maiorca, Cuba, Formosa, Taiwan e altre, NON con Israele; NON quando i nomi singolari di continenti, nazioni, stati, regioni e grandi isole sono preceduti dalla preposizione "in":

in Africa, in Italia, in Lombardia, in Sicilia (ma **negli** Stati Uniti e **nelle** Filippine)

NON in alcune espressioni fisse:

la capitale d'Italia (ma la capitale **della** Norvegia), il trono d'Inghilterra, i mondiali di Francia...

ATTENZIONE: con i nomi geografici che generalmente non richiedono l'articolo, bisogna sempre usare l'articolo quando sono seguiti da un aggettivo o da una specificazione:

la Roma rinascimentale, la Milano degli anni Ottanta, la Francia di Napoleone

QUANDO **NON** SI USA L'ARTICOLO DETERMINATIVO

1) **Con i nomi di città:**

Roma è una città molto antica.

Ma ci sono alcune eccezioni, come La Spezia, L'Aquila, L'Aia, L'Avana, La Mecca e Il Cairo.

2) **Con i nomi di vie, piazze, viali ecc.:**

Piazza Duomo è molto bella.

Scusi, mi sa dire dov'è corso Garibaldi?

3) **Con i nomi propri di persona:**

Ho chiamato Claudia.

Puccini compose numerose opere liriche.

4) **Con le espressioni che indicano la materia:**

un tavolo di legno, una bottiglia di plastica, un fazzoletto di carta

5) **Con le espressioni che sono introdotte da "con" o "senza" e che indicano il modo, la maniera:**

con gioia, con rabbia, con indifferenza ecc.; senza paura, senza motivo, senza dubbio ecc.

Accetto il tuo invito con piacere. (Come? In che modo? Con piacere).

6) **In molte espressioni di luogo, soprattutto se introdotte dalla preposizione "in":**

in montagna, in campagna, in casa, in ufficio, in centro (MA "nell'ufficio di Marco", "nel centro storico", "nel centro di Milano"); a casa, a scuola, a teatro

7) **Con molte espressioni formate da preposizione + nome:**

di corsa, in fretta, in genere, in coda, in giro, in ritardo, in orario, a fatica, a sinistra, a destra, a mano a mano (= progressivamente, a poco a poco), per caso, per fortuna, per sbaglio (sono tantissime: questi sono solo alcuni esempi).

8) **Con alcune espressioni formate da un verbo e da un nome:**

avere fame, avere sete, avere sonno, avere paura, fare attenzione, fare rumore, fare silenzio, fare confusione, perdere tempo, cercare lavoro, trovare lavoro...

9) **Con la preposizione semplice "da" con valore finale, temporale o modale, in espressioni come occhiali da sole, sala da ballo, ferro da stiro, da bambino (per es., "da bambino ero biondo"), fare da padre (= comportarsi **come** un padre)**

10) **Spesso negli elenchi:**

In città ci sono negozi, bar, ristoranti, teatri e cinema.

CASI PARTICOLARI

1) L'articolo **NON** si usa quando l'aggettivo possessivo si trova davanti a un nome di parentela singolare:

Mia sorella ha 12 anni. Mio marito lavora a Milano.

ATTENZIONE! Prima dell'aggettivo possessivo "loro" l'articolo si usa sempre:

La loro madre fa l'insegnante.

ATTENZIONE! L'articolo si usa quando i nomi di parentela singolari sono alterati (sorellina, fratellino ecc.) o accompagnati da un aggettivo o da una specificazione:

La mia sorellina ha 12 anni.

Il mio fratello maggiore si chiama Matteo.

Il mio zio di Roma verrà a trovarmi il mese prossimo.

Con i nomi d'affetto "mamma", "papà", "babbo" di norma l'articolo c'è, ma si può omettere:

Come si chiama **la** tua mamma? E **il** tuo babbo? ("Babbo" significa "papà" ed è usato soprattutto in Toscana).

Con i nomi *nonno* e *nonna* l'articolo è facoltativo; infatti si può dire *mio nonno* o *il mio nonno*, ma nel secondo caso si accentua la sfumatura affettiva o familiare.

Infine, l'articolo si usa con i nomi che indicano rapporti sentimentali ma non di parentela vera e propria:

il mio fidanzato, la mia ragazza, il tuo compagno, il suo amante ecc.

2) **Con i nomi di lingue, di solito si usa l'articolo:**

Capisco l'italiano, ma non **il** francese.

Tuttavia è possibile non usare l'articolo dopo i verbi "parlare", "insegnare" e "studiare":

Parli italiano? / Parli l'italiano?

Studio spagnolo da tre mesi. / Studio **lo** spagnolo da tre mesi.

Non si usa l'articolo dopo "in" e "di":

Non so scrivere in inglese. (NON si dice "nell'inglese")

Antonio è il nuovo insegnante di italiano. (NON si dice "dell'italiano")

3) **Con i nomi dei vestiti, spesso si usa l'articolo determinativo:**

Fa freddo, mi metto **il** cappotto! (Qui si parla di un cappotto preciso, il mio)

Luca non indossa mai **la** cravatta: gli dà fastidio. (Qui non si fa riferimento a una cravatta precisa, ma all'oggetto cravatta, che ha determinate caratteristiche).

Non sempre, comunque:

Buongiorno, vorrei comprare **un** cappotto di lana. ("Un" cappotto generico, indeterminato, non "il" cappotto verde che ho visto in vetrina).

4) **L'articolo determinativo segue l'aggettivo indefinito "tutto" (tutta, tutti, tutte):**

Tutti **gli** studenti della classe C hanno superato l'esame di italiano.

Hai già mangiato tutta **la** pizza? Ne volevo un pezzetto...